GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 27 AGOSTO — NUM. 200

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 26 agosto 1883.

Cremona 1 — Inscritti 15474, votanti 4043. Vacchelli D. Pietro eletto con voti 3862; nulli o dispersi 181.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Errata-corrige. — Nell'annunzio della promozione *ad uffiziale* nell'Ordine della *Corona d'Italia* (fatta nel numero 194, 20 corrente agosto) del cav. avv. Vittorio Gabardi-Brocchi, invece di « consigliere di Prefettura, » leggasi: « consigliere delegato di Prefettura.

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 19 aprile 1883:

A commendatore:

Radicella cav. Antonino, già direttore generale del Banco di Sicilia.
Solinas Apostoli cav. Gian Maria, gerente dello Stabilimento minerario di Montevecchio.
Pons cav. Carlo, industriale a Gioia Tauro.

A cavaliere:

Petrilli Silverio, presidente della Società centrale operaia napoletana.
Francolini ing. Pietro, membro del Comizio agrario di Fabriano.
Remotti Edoardo, ragioniere in Alessandria.
Pinto dott. Giuseppe, di Roma.
Meille Paolo Luigi, di Torino.
Meucci Pietro, industriale in Livorno.
Battisti Michele, vicepresidente del sindacato dei pubblici mediatori in Roma.
Galinié Adriano, direttore della fabbrica di dinamite «Nobel» in Avigliana.
Chianese Luciano, di Villaricca.
Brunetti prof. Antonio, vicepresidente del Comizio agrario di Oderzo.
Bisinotto Giovanni, viticultore in Oderzo.
Delfino Numa Pompilio, vicepresidente del Comizio agrario di Cuneo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 1547 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo statuto fondamentale e il regolamento della Scuola superiore di commercio in Venezia, approvati con Regi decreti 6 agosto 1868, n. 4530, e 15 maggio 1870;

Visti i Reali decreti del 5 agosto 1871, n. 602 (Serie 2ª), e del 15 dicembre 1872, n. 1175 (Serie 2ª);

Volendo determinare le norme per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado;

Visto il progetto del Consiglio direttivo della Scuola suddetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente regolamento per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado.

Art. 1. La Regia Scuola di commercio in Venezia ha facoltà di rilasciare in nome proprio, ed in conformità delle disposizioni contenute nel presente regolamento, gli infraindicati diplomi di abilitazione all'insegnamento negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado del Regno ai propri alunni che hanno compiuto regolarmente i corsi di magistero, e sostenute con successo le corrispondenti prove di esame:

1. Diploma per gli insegnamenti di economia politica, statistica e diritto;
2. Diploma per gli insegnamenti di ragioneria e computisteria;
3. Diploma per l'insegnamento della lingua francese;
4. Diploma per l'insegnamento della lingua inglese;
5. Diploma per l'insegnamento della lingua tedesca.

Art. 2. Gli alunni della Scuola che aspirano al conseguimento del primo degli indicati diplomi dovranno provare di avere seguito con profitto tutti i corsi di diritto stabiliti per le diverse sezioni della Scuola medesima.

Art. 3. Per l'esame tendente ad ottenere uno qualunque dei diplomi di magistero indicati all'art. 1 del presente regolamento, sarà di regola assegnata una sessione ordinaria nelle vacanze estive o autunnali, della quale sarà dato avviso agli aspiranti, non più tardi del mese di giugno.

Art. 4. Sono di diritto ammessibili a tali esami:

1. Gli studenti della Regia Scuola superiore di commercio i quali, oltre che forniti del certificato di corso compiuto, abbiano frequentati gli esercizi dell'anno complementare prescritto nel decreto Ministeriale 23 novembre 1869;

2. Tutti coloro che vogliono dedicarsi all'insegnamento delle discipline indicate all'articolo 1 del presente regolamento, negli Istituti d'istruzione tecnica di 2° grado, purchè si trovino in possesso della licenza liceale o di Istituto tecnico, se aspiranti al diploma di magistero per le lingue straniere; della licenza della sezione di commercio e ragioneria d'Istituto tecnico, o della licenza universitaria in matematica e fisico-matematica, se aspiranti al diploma di magistero per la ragioneria e la computisteria.

Art. 5. In eccezione a questa regola potrà essere ammesso agli esami, pel conseguimento di uno dei cinque diplomi indicati all'art. 1°, qualunque estraneo alla Scuola i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 6. Il Ministero di Pubblica Istruzione ha facoltà di esonerare dalla tassa di esame, di che all'art. 26, pel conseguimento di uno dei cennati diplomi di magistero, due candidati che già insegnino in una delle Scuole tecniche, normali o ginnasiali governative, o pareggiate, del Regno.

Art. 7. Oltre agli ordinari *certificati di corso compiuto*, la Scuola superiore di commercio in Venezia è di regola autorizzata a rilasciare, in nome proprio e previo apposito esame, *attestati di idoneità* ad insegnare ciascuna delle materie comprese nei programmi del suo insegnamento.

Siffatti attestati, comunque possan formare un titolo di onore per chi li abbia ottenuti, non costituiranno alcun titolo obbligatoriamente apprezzabile nella carriera del professorato ufficiale.

Art. 8. All'esame per ottenere dalla Scuola il semplice *attestato d'idoneità*, preveduto nell'art. 7, si potranno presentare così gli studenti della Scuola che abbiano riportato il *certificato di corso compiuto*, come qualunque individuo estraneo alla Scuola; il Consiglio direttivo avrà libertà di ammetterli o no alla prova dell'esame richiesto, di stabilire anno per anno l'epoca in cui questa prova debba aver luogo, e di determinare la tassa speciale a cui i candidati debbano sottostare per esservi ammessi.

Art. 9. Ambo le specie di esami distinte negli articoli precedenti verranno sempre condotte con le norme che seguono.

Art. 10. Una Commissione esaminatrice, composta di nove membri, sarà nominata per ciascuna materia su cui si debba sperimentare l'idoneità del candidato.

Vi si comprenderanno, in tutti i casi, il professore della materia e il direttore della Scuola, più un delegato del Ministero di Agricoltura.

Negli esami per *diploma di magistero* s'aggiungerà un delegato del Ministero di Pubblica Istruzione.

Gli altri commissari saranno nominati dal Consiglio direttivo della Scuola, scegliendoli sia fra i suoi componenti o professori, sia fra persone estranee alla Scuola, e destinando ad un tempo chi debba fra i commissari fungere l'ufficio di presidente e quello di segretario.

Art. 11. Gli esami non saranno preceduti da alcun programma; il candidato dovrà, in generale, dar prova di conoscere tutta la materia che intende insegnare, svolgendo a tal uopo i temi, o rispondendo ai quesiti che la Commissione esaminatrice reputerà opportuno di proporgli. Questa prova sarà triplice, per iscritto, per esposizione e discussione verbale, per lezione pubblica, in giornate differenti, che verranno dalla Commissione assegnate.

Art. 12. Per la prova in iscritto la Commissione formulerà quel numero di temi che stimerà opportuno. All'apertura dello esame ne sarà data lettura al candidato, invitandolo ad estrarne a sorte uno, il quale verrà firmato dal presidente e consegnato in copia al candidato. Se vi saranno più candidati, ciascuno estrarrà il proprio tema.

Quando si tratti di materie, in cui la conoscenza di alcuna lingua straniera non costituisca il soggetto esclusivo dello esame, ogni tema dovrà essere presentato in modo che il candidato si trovi tenuto a dar prova di conoscere quel tanto di francese, inglese e tedesco che sia necessario per intendere le opere scritte in siffatte lingue sulla materia dell'esame.

Art. 13. I candidati avranno dodici ore di tempo per isvolgere il loro tema, saranno possibilmente collocati in camere distinte, ed ogni comunicazione esterna sarà loro vietata.

Uno dei commissari, a turno, sarà sempre presente nel luogo dell'esame, in qualità di sorvegliante.

Nessuna spiegazione o commento del tema può aggiungersi nè in iscritto, nè oralmente.

La Commissione indicherà se e quali libri potranno essere lasciati a disposizione del candidato.

Art. 14. Il lavoro eseguito verrà chiuso e suggellato in presenza dell'autore, e affidato al direttore della Scuola per custodirlo sino al momento di consegnarlo alla Commissione esaminatrice.

Due terzi almeno dei membri di questa dovranno essere presenti all'apertura, discussione e giudizio definitivo. Ove questo numero non si raggiunga in una prima convocazione, si sospenderà lo esame dello scritto e si farà una seconda convocazione per discutere e deliberare con metà, più uno, dei commissari, purchè non vi manchino il professore della materia e il direttore della Scuola o chi per essi.

Non potendosi ottenere alcuna convocazione in numero legale, il Consiglio direttivo sarà chiamato a deliberare sul modo di surrogare i commissari mancanti.

Art. 15. Esaurito l'esame e chiusa la discussione, i commissari intervenuti saranno invitati dal presidente a deliberare se il candidato sia o non sia ammessibile alla prova di un esame orale. Questa deliberazione sarà presa a maggioranza dei presenti; se la risposta è negativa, il corso degli esami si troncherà e ne sarà dato analogo avviso all'interessato. Se è affermativa, la Commissione stabilirà il giorno in cui la prova orale debba aver luogo, e ne sarà dato parimenti notizia al candidato.

Art. 16. La prova orale si aggirerà in primo luogo su quelle interrogazioni ed obbiezioni che i commissari crederanno di muovere sull'elaborato della prova in iscritto. Indi su altri punti della materia che la Commissione farà estrarre a sorte dal candidato sopra un numero di quesiti, che l'abbraccino in tutta la sua estensione, e che la Commissione avrà scelti poco prima di aprire l'esame orale.

Art. 17. Il giudizio del merito sulla prova orale sarà proferito immediatamente con la stessa regola e forma indicata nell'art. 15 per lo esame in iscritto, deliberando se il candidato debba ammettersi o no alla prova di una pubblica lezione.

Art. 18. In caso affermativo la Commissione ne assegnerà il giorno, e ne sarà dato preventivo avviso al pubblico, ai signori professori della Scuola e agli studenti.

Art. 19. Nel giorno destinato la Commissione si adunerà per fissare tre temi di lezione, fra i quali il candidato ne sceglierà uno a sorte.

Art. 20. Il candidato avrà quattro ore di tempo per prepararsi a svolgere il tema prescelto, durante le quali dovrà rimanere chiuso senza alcuna comunicazione col di fuori. Potrà domandare dei libri, e in tal caso la Commissione, qualora sia in grado di fornirli, giudicherà se sia il caso di farlo. Giudicherà ancora se, e di quanto, le quattro ore di tempo si debbano abbreviare, avuto riguardo alla agevolezza proveniente dalla concessione dei libri richiesti.

Art. 21. Terminata la pubblica lezione, i commissari si aduneranno per deliberare immediatamente o rimettere ad altro giorno la deliberazione definitiva sul merito del candidato.

Art. 22. Questa deliberazione sarà presa a maggioranza degli intervenuti, secondo la regola stabilita più soprà agli articoli 14 e 15.

Sarà preceduta, occorrendo, da una discussione fra i commissari, ma il loro voto dovrà essere dato a scrutinio segreto per mezzo di pallottole a prova e controprova.

Art. 23. Nel giudizio di merito definitivo s'intenderà abbracciare complessivamente le tre prove subite dal candidato.

La maniera di esprimerlo consisterà nel concedergli quelle unità che ogni commissario reputi giuste, nella scala da zero che esprime il nessun merito, a 10 che esprime il massimo.

Siffatta graduazione di punti sarà ripetuta per ciascuna delle materie sulle quali siasi aggirato l'esame, non escluse le lingue, quand'anche siano considerate come accessorie.

I punti assegnati in segreto da ogni singolo commissario, saranno sommati insieme per prenderne la media, che sola verrà annunciata per ciascuna materia, ed esprimerà, fino a sei punti, la semplice idoneità, e da 7 a 10 punti i gradi di merito.

Art. 24. Oltre al giudizio graduato come al precedente articolo, la Commissione esprimerà il suo parere sui lavori attinenti alla materia che il candidato avesse fatti prima dello esame e presentati alla Commissione. Essi saranno ritenuti come un titolo di più, ma non dovranno modificare il giudizio fondato sulla triplice prova dello esame.

Art. 25. Al candidato giudicato idoneo dalla Commissione esaminatrice sarà rilasciato dalla Scuola il diploma di abilitazione all'insegnamento di quelle discipline indicate all'articolo 1 del presente regolamento, per le quali avrà sostenuto gli esami.

Questo diploma è titolo di preferenza, a parità di merito, nel conferimento pel concorso delle cattedre vacanti negl'Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado.

Art. 26. Il diploma di abilitazione va soggetto ad una tassa di lire cento in favore dell'Erario.

Art. 27. Di tutti gli atti compiutisi nel corso dell'esame sarà fatto processo verbale, il quale sarà trasmesso in copia al Governo.

Art. 28. Il candidato, che non sia riuscito ad ottenere l'abilitazione richiesta, potrà, dopo un anno, ritentare la prova dell'esame, sopra temi diversi da quelli che ebbe nella prima prova.

Art. 29. Ogni disposizione anteriore s'intende abrogata in quanto sia incompatibile colle disposizioni del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1883.

UMBERTO.

BERTI.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1545** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 15 marzo 1866, n. 2828, col quale fu approvata la inscrizione dei porti del Regno alle classi I, II e III, e la designazione degli Enti interessati nelle opere di ciascuno di essi;

Veduto il Regio decreto del 28 dicembre 1869, mediante il quale le frazioni di Bargecchia, Bozzano, Campignano, Corsanico, Gualdo, Massaciuccoli, Massarosa, Mommio, Montigiano, Pieve a Elici, Quiesa e Stiava furono staccate dal comune di Viareggio ed erette in comune autonomo, colla denominazione di Massarosa;

Veduto il reclamo fatto dalla Giunta comunale di Viareggio colla deliberazione in data del 4 novembre 1880, per ottenere la inclusione del nuovo comune di Massarosa, di quello di Vecchiano e della provincia di Pisa nell'elenco degli Enti interessati nelle opere del porto-canale di Viareggio;

Attesochè il prodotto reclamo non risulta attendibile per ciò che riguarda la invocata inclusione del comune di Vecchiano e della provincia di Pisa, inquantochè dall'epoca della designazione degli Enti interessati fatta col R. decreto 15 marzo 1866, per le opere del porto-canale di Viareggio, non risulta che siansi verificate circostanze di fatto da giustificare la reclamata inclusione;

Attesochè invece il reclamo stesso risulta attendibile per la inclusione del nuovo comune di Massarosa nella considerazione della variata circoscrizione di territorio e sul riflesso che il nominato nuovo comune essendo stato costituito di 12 frazioni che già facevano parte del comune di Viareggio, era già stato implicitamente compreso col summentovato decreto del 15 marzo 1866 fra gli Enti interessati nelle opere del porto-canale surricordato;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È respinto il reclamo fatto dalla Giunta municipale di Viareggio colla deliberazione del 4 novembre 1880, per quanto riguarda la invocata inclusione del comune di Vecchiano e della provincia di Pisa nell'elenco degli Enti interessati nelle opere del porto-canale di Viareggio, ed è accolto per quanto riguarda la inclusione del nuovo comune di Massarosa nell'elenco medesimo.

Art. 2. Allo elenco degli Enti interessati nelle opere del porto-canale di Viareggio, stabilito col R. decreto del 15 marzo 1866, è sostituito il seguente: « Comuni di Viareggio e di Massarosa, circondario e provincia di Lucca. »

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal primo gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1548** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 marzo 1877, n. 3746 (Serie 2ª), che approva lo statuto del Consorzio universitario di Genova;

Vedute le proposte di aggiunte e modificazioni al detto statuto, approvato nelle forme legali dai Consigli provinciale e comunale di Genova, all'intento di promuovere, mediante un maggiore contributo, il pareggiamento della R. Università di Genova a quelle indicate nel paragrafo *A* dell'art. 2 della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto del Consorzio universitario di Genova, modificato secondo il testo annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli affari dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.
DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Statuto del Consorzio universitario di Genova.

Art. 1. È stabilito un Consorzio fra la provincia e il municipio di Genova nello scopo di conservare ed accrescere il lustro della Regia Università genovese e *specialmente di promuoverne il pareggiamento alle Università primarie.*

Tale Consorzio durerà per anni venticinque a far tempo dalla data del Regio decreto 11 marzo 1877, n. 3746.

Art. 2. Il Consorzio è rappresentato da una Commissione composta di tre membri, cioè: Il rettore della Regia Università, che ne ha la presidenza, e due commissari, uno eletto dalla Deputazione provinciale, ed un altro dalla Giunta municipale. Ciascuno di detti due corpi eleggerà pure un commissario supplente.

Tanto i commissari effettivi quanto i supplenti durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 3. Il contributo annuo del Consorzio è fissato in *lire 10,200,* metà a carico della provincia e metà a carico del municipio.

La Cassa consorziale è affidata alla provincia.

Art. 4. Coi fondi del Consorzio sarà provveduto:

a) Ad accrescere gli insegnamenti nelle diverse Facoltà *in modo da pareggiarli con quelli prescritti dai regolamenti per le Università primarie;*

b) A stabilire i supplementi necessari affinchè gli stipendi dei professori raggiungano le somme assegnate nelle Università medesime negli articoli 2, lettera A, *della legge 31 luglio 1862, e 92 della legge 13 novembre 1859;*

c) A stabilire assegnamenti straordinari agli stabilimenti scientifici universitari per incremento del materiale scientifico e per rendere possibili le ricerche scientifiche, gli esperimenti e le esercitazioni pratiche;

d) A stabilire maggiori assegnamenti a qualche professore di talune delle Facoltà, quando ciò si rendesse necessario nell'interesse degli studi, onde chiamarlo ad insegnare nella R. Università e conservarlo nell'insegnamento che già gli fosse affidato.

I supplementi di stipendio e gli assegni personali come sopra concessi dal Consorzio non danno diritto a pensione, ma saranno pagati senza la corrispondente ritenuta.

Art. 5. *I rapporti fra l'Amministrazione del Consorzio e l'Amministrazione governativa in ordine al pagamento degli stipendi ed alla gestione dei fondi in genere saranno regolati dal Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5201.*

Art. 6. La designazione dei professori cui sarebbe dato un maggiore assegnamento, secondo la lettera *d* del precedente art. 4, appartiene alla Commissione consorziale in seguito a voto favorevole del Consiglio accademico.

Art. 7. Sulla proposta della Commissione consorziale e d'accordo colla stessa sarà fatta d'anno in anno dal Ministero della Pubblica Istruzione la designazione dei vari titoli di spesa in cui verrà erogato il contributo del Consorzio, *a norma dell'art. 4.*

Art. 8. La provincia ed il municipio potranno sciogliersi dal Consorzio anche prima del termine dei 25 anni accennati nell'art. 1, qualora dal Governo, senza lo assenso del Consorzio, fossero diminuiti i corsi che presentemente si danno nella Università di Genova, e fossero diminuiti i fondi che sono presentemente stanziati nel bilancio della pubblica istruzione per l'Università medesima, o non si attenessero, o non fossero conservate le condizioni per il suo pareggiamento alle Università primarie, scopo del presente Consorzio.

Roma, 28 luglio 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
BACCELLI.
Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Numero **1552** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla pubblica sicurezza 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *B*);

Veduto il R. decreto 27 ottobre 1880, num. 5705 (Serie 2ª), che approva un regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi;

Veduta la legge 25 dicembre 1881, n. 544 (Serie 3ª), che riordina il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1882, num. 632 (Serie 3ª), che approva un regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;

Veduto il R. decreto 29 giugno 1882, n. 885 (Serie 3ª), che provvede alla costituzione in Consorzio dei comuni della Sicilia, e a un nuovo ruolo organico del personale delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;

Veduta la legge 30 aprile 1883, n. 1299 (Serie 3ª), che approva il bilancio del Ministero dell'Interno pel corrente esercizio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo, che d'ordine Nostro sarà vidimato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, colle tabelle allo stesso regolamento annesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NB. — Il Regolamento, composto di 806 articoli, approvato con questo R. decreto, verrà pubblicato in fogli di Supplemento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1883:

Berardini Stanislao, Cappuccio Domenico, Corrias Giovanni Pietro, Morelli Casimiro, Cabiati Candido, Strano-Correnti Salvatore, Fraccacreta Michele, Carboni Enrico, Messeri Luigi, Sbrocchi Luigi, Cucchi-Colleoni Pompeo e Medici Girolamo, pretori, promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1883, con l'annuo stipendio di lire 2400;

Mazzi Camillo, Zaballi Pietro, Chelazzi Oreste, Rosso Limenio, Mariani Carlo, Coletti Valdemaro e Regoli Ansano, pretori, promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1883, con l'annuo stipendio di lire 2400

Con RR. decreti del 10 maggio 1883:

Codara Alberto, pretore a Tirano, tramutato ad Angera;

Silvagni Giovanni Maria, pretore a Pescocostanzo, tramutato a Moggio Udinese;

Capra Giusto, pretore a Casatisma, tramutato a Rosignano Marittimo;

Spinola Francesco, vicepretore a Triora, tramutato a Ceriana;

Bonola Giuseppe, nominato vicepretore a Gattinara;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Stoppani Pietro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Anagni, e da Caron Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Gattinara.

Con RR. decreti del 13 maggio 1883:

Danese Giovanni, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato alle funzioni di vicepretore nella 2ª Pretura Urbana di Napoli;

Moramarco Domenico, uditore con le funzioni di vicepretore nella 2ª Pretura Urbana di Napoli, tramutato con le stesse funzioni al mandamento Porto in Napoli;

Cottafavi Gioacchino, notaio, nominato vicepretore a Correggio;

Malavasi Antonio, nominato vicepretore a Mirandola;

Daneri Camillo, nominato vicepretore del mandamento Molo in Genova;

Conti Ottavio, nominato vicepretore del mandamento Maddalena in Genova;

Regazzoni Vitale, nominato vicepretore a Zogno;

Ugolinucci Nicola, vicepretore a Cagli, sospeso dalle funzioni;

Mastrostefano Gaspare, vicepretore ad Agerola, dispensato da ulteriore servizio;

Accettate le dimissioni rassegnate da Pardini Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Mirandola; da Canossi Carlo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Correggio; e da Zunini Enrico dall'ufficio di vicepretore del mandamento Molo in Genova.

Con RR. decreti del 17 maggio 1883:

Cottarelli Bernardino, pretore a Frosinone, tramutato a Ronciglione;

Bruno Arnoldo, pretore a Ronciglione, tramutato a Terracina;

Consalvi Claudio, pretore a Terracina, tramutato a Corneto Tarquinia;

Palmana Camillo, pretore a Corneto Tarquinia, tramutato a Frosinone;

De Rossi Gioacchino, pretore ad Atessa, tramutato a Teramo;

Zanoli Marco, pretore a Copparo, tramutato a Bagnacavallo;

Meomartini Francesco, uditore, reggente la Pretura di Galatone, applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Pilo-Passino Gavino, nominato vicepretore a Sassari Levante;

Cagnetta Ferdinando, pretore a Vernole, sospeso dalle funzioni per un mese, dal 1° giugno 1883;

De Nicolò Vito Nicola, vicepretore a Bari, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 20 maggio 1883:

Desti Brancatelli Gaetano, pretore a San Fratello, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 maggio 1883, col quarto dello stipendio;

Carosi Giovanni Battista, pretore a Pescina, tramutato ad Avezzano;

Marino Pasquale, uditore, con le funzioni di vicepretore nel mandamento Porto di Napoli, destinato in missione di vicepretore presso il 1° mandamento di Roma, con indennità;

Cittadini Achille, vicepretore a Candia Lomellina, tramutato a Sartirana;

Fischetti Gerardo, nominato vicepretore a San Giorgio sotto Taranto;

Ciminelli Francesco, nominato vicepretore a Santa Croce di Morcone;

Piccinini Luigi, pretore a San Nicolò Gerrei, sospeso dalle funzioni per giorni quindici dal 1° giugno 1883;

Turdò Francesco, viceconciliatore del comune di Ripalda, dispensato da tale ufficio;

Accettata la rinunzia data da Marvulli Vincenzo dall'ufficio di pretore del mandamento di Mottola;

Accettate le dimissioni rassegnate da Segù Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sartirana.

Con decreti del 24 maggio 1883:

Schiavoni Michele, pretore a Gragnano, tramutato a Pontelandolfo;

Solaro Federico, pretore a Montesano, tramutato a Gragnano;

Sisti Emilio, pretore a Francavilla di Sicilia, tramutato a Casatisma;

Oliva Giuseppe, uditore reggente il mandamento di Cittanuova, nominato pretore nello stesso mandamento, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Giambra Salvatore, vicepretore reggente il mandamento di Davoli, nominato pretore nello stesso mandamento, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Rinaldi Giuseppe, vicepretore reggente il mandamento di Simaxis, nominato pretore a Decimomannu, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Sciuto Maugeri Silvestro, vicepretore reggente il mandamento di Belpasso, nominato pretore nello stesso mandamento, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Russo Vigilante Salvatore, procuratore esercente, nominato vicepretore a Misilmeri;
Manara Enrico, nominato vicepretore a Pianello Val Tidone;
Scevola Antonio, pretore ad Ivrea, tramutato al mandamento Borgo Dora di Torino;
Borazzo Giuseppe, pretore a Cherasco, tramutato ad Ivrea;
Cerioli Giuliano, pretore a Borgomasino, tramutato a Cherasco;
Pelati Pietro, pretore a Verrès, tramutato a Borgomasino;
Marone Federico, pretore a Vico Canavese, tramutato a Verrès.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di settembre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta, e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
2. Geografia d'Italia.
3. Lingua francese (traduzione dall'italiano in francese);
4. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo ed amministrativo.*

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.
3. Principii elementari di diritto amministrativo.
4. Legge e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale.
5. Legge sui lavori pubblici, segnatamente nelle parti che si riferiscono alle strade ordinarie, ai Consorzi ed alla gestione amministrativa ed economica dei lavori.
6. Legge e regolamento sulle Opere pie.
7. Bilanci e conti.
8. Legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
9. Legge sulla Corte dei conti.
10. Principii elementari di diritto commerciale.
11. Libri di commercio.
12. Società commerciali.
13. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

1. Aritmetica ed elementi d'algebra.
2. Interessi — Annualità — Sconti semplici e composti.
3. Scritturazione a partita doppia.
4. Saggio di calligrafia.

Roma, li 19 luglio 1883.

Il Direttore Capo della Iª Divisione
Vazio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termine del paragrafo 728 del regolamento sul reclutamento, i detti militari, per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credano di essere divenuti inabili al servizio militare ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sopraccitato.

Roma, addì 23 agosto 1883.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1883-84.

In seguito al concorso ordinario che ebbe termine in questi giorni per l'ammissione alla Scuola militare, in base alla circolare n. 13, inserta nella parte 2ª del *Giornale Militare* corrente anno, pag. 46, essendo rimasti vacanti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di aprire un concorso straordinario per ammissione alla Scuola stessa, sia per titoli, sia per esame.

Per titoli sono ammessi a concorrere, con dispensa da tutti gli esami, i giovani che produrranno l'attestato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo od in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla classe superiore.

I medesimi però dovranno entrare alla Scuola militare ai primi di settembre, per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

Per esami si seguiranno le stesse norme di cui nella circolare n. 13 succitata.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole saranno dispensati dall'esame nelle materie nelle quali fecero buona prova.

Le domande d'ammissione per titoli, redatte nel modo indicato dalla anzidetta circolare n. 13 del corrente anno, e corredate dei documenti dalla circolare stessa prescritti, dovranno giungere a questo Ministero (Segretariato generale) non più tardi del 31 del corrente mese.

Quelle invece di ammissione per esami, redatte parimenti nei modi prescritti, e munite dei voluti documenti, dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti non più tardi del giorno 5 settembre prossimo.

Gli esami avranno principio il 15 settembre, nelle stesse sedi presso le quali ebbero luogo gli analoghi esami pel concorso ordinario.

Per tutte le altre norme relative al concorso di cui si tratta si seguiranno quelle contenute nella circolare precitata.

Qualora il numero dei concorrenti superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza anzitutto ai concorrenti per esame che risulteranno idonei, poscia ai concorrenti per titoli, col seguente ordine progressivo: militari in servizio muniti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe liceale, giovani borghesi muniti dell'attestato stesso, militari in servizio provvisti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe d'Istituto tecnico, giovani borghesi provvisti dell'attestato stesso.

15 agosto 1883.

Il Ministro: F. Acton.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Esposizione di Zurigo.

In occasione dell'Esposizione nazionale che avrà luogo nel corrente anno a Zurigo, sarà pure effettuata la IV Mostra generale agricola, divisa in vari gruppi. Portiamo frattanto a conoscenza del pubblico, giusta l'avviso ricevuto dal capo del gruppo XXVI, Agricoltura, che avendo luogo nelle vicinanze di Zurigo, e durante il prossimo settembre, le grandi manovre dell'esercito svizzero, l'*Esposizione ippica* sarà tenuta fra il 13 ed il 20 settembre invece dei giorni stabiliti nel relativo programma (10-17 settembre). E così pure l'esposizione del bestiame bovino, invece del periodo già fissato (20-27 settembre) viene rinviata al 23-30 settembre.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Nell'elenco n. 107 (1° trimestre 1883) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1883, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio 1883, n. 158 (Supplemento), venne compresa al numero d'ordine 15 la ditta Somasca e Vercelli, di Milano, per l'invenzione col titolo: *Riduzione della raschiatura, segatura, ecc., e residui di materia ossea di qualsiasi specie, a corpo solido atto alla lavorazione.*

Risultando che la Ditta stessa ha ottemperato in tempo debito al prescritto pagamento di annualità di tassa, s'invitano i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed arti, procuratori generali presso le Corti d'appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali a procedere alla cancellazione del nome della sovraccennata ditta Somasca e Vercelli dall'elenco suddetto.

Roma, addì 25 agosto 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso al Pubblico.

La Direzione generale dei telegrafi, in seguito a concerti presi colla Direzione generale delle poste, fa noto che nelle cassette postali attivate in Roma destinate a raccogliere le lettere per la città e collocate presso gli uffici postali succursali possono essere immessi anche i telegrammi affrancati con francobolli postali per qualsiasi destinazione all'interno ed all'estero.

I telegrammi sono, ad ogni levata delle cassette, recapitati all'ufficio telegrafico centrale per il loro inoltro per telegrafo. I francobolli corrispondenti all'ammontare della tassa del telegramma devono essere attaccati sul foglio sul quale il telegramma stesso è scritto.

Il telegramma dev'essere chiuso in busta sulla quale sarà da scrivere la parola **Telegramma.**

È applicabile ai pieghi contenenti telegrammi come sopra la disposizione vigente circa ai telegrammi spediti per posta, epperciò essi *non sono soggetti a tassa postale.* Essi però non devono contenere altro che il telegramma, a piè del quale potrà solamente essere scritto l'indirizzo o recapito del mittente.

L'ufficio telegrafico non darà corso ai telegrammi insufficientemente affrancati; se il mittente avrà scritto a piè del telegramma il proprio indirizzo, il telegramma gli sarà in quel caso rinviato dall'ufficio telegrafico coll'indicazione della tassa esatta di esso.

Saranno pure dall'ufficio telegrafico rinviati al mittente i telegrammi che non potessero essere trasmessi per inosservanza delle norme regolamentari del servizio telegrafico.

Ove il valore dei francobolli applicati ad un telegramma speciale sia inferiore alla tassa del telegramma, ma sia uguale o superiore alla tassa principale di esso, il telegramma sarà considerato come ordinario e trasmesso come

tale, a meno che si tratti d'un telegramma multiplo, nel qual caso il telegramma non sarà trasmesso.

Quando ad un telegramma fossero applicati dei francobolli per un valore superiore alla tassa del medesimo, compreso il caso di un telegramma con servizi speciali insufficientemente affrancato, la differenza sarà dall'ufficio telegrafico restituita in seguito a domanda del mittente.

Nè l'Amministrazione postale nè l'Amministrazione telegrafica assumono responsabilità per smarrimento o ritardo di telegrammi immessi nelle cassette postali.

I francobolli sono del valore di lire 2 e di centesimi 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2 e 1.

Le levate hanno luogo per ora sei volte al giorno nelle ore indicate sulle cassette stesse.

Roma, 20 agosto 1883.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

(Si pregano gli altri periodici della capitale di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza al pubblico).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che le tasse per tutti gli uffici del Chilì sono ridotte a lire 12 67 1\|2 per parola, per la via Lisbona-Pernambuco, ed a lire 13 35 per la via Brest-Galveston, oltre la tassa pel percorso europeo;

2. Che è ristabilita la linea della Siberia.

Roma, 25 agosto 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A sir Drummond Wolff che lo aveva interrogato in proposito, il signor Gladstone, alla Camera dei comuni, disse di non sapere se il signor Shaw avesse organizzato delle ambulanze. Egli ebbe conoscenza di una dichiarazione fatta dal signor Waddington in questi ultimi giorni; ma poscia fu informato dall'ambasciatore francese che il signor Challemel-Lacour lo aveva autorizzato ad assicurare a lord Granville ed al governo inglese che il governo francese, non solo era disposto a concedere al signor Shaw ogni agevolezza per la sua difesa, ma anche di fare in modo che questo incidente avesse termine nel più breve tempo possibile. La quale ultima dichiarazione è importante ove venga data ed accettata in buona fede, ed è certamente così che essa fu data ed accettata.

« Poste così le circostanze, soggiunse il signor Gladstone, noi abbiamo ricercato quale azione pratica l'Inghilterra poteva esercitare dentro giusti limiti, ed abbiamo risoluto di dare ai nostri agenti il più presto possibile istruzioni precise affinchè essi possano: 1° constatare che il signor Shaw è in grado di avvalersi di tutte le facilità che gli bisognano per la difesa della sua causa, e 2° di prestargli tutta l'assistenza necessaria per porlo in condizione di assicurare la sua difesa. »

Notizie giunte posteriormente annunziano che l'incidente sopraccennato fu esaurito, e che il signor Shaw venne riconosciuto innocente e rimesso in libertà.

Secondo una dichiarazione di lord Fitz-Maurice, è esatto che il console inglese di Tunisi si è concertato col ministro francese colà residente per il pagamento delle indennità dovute a cittadini inglesi in conseguenza del bombardamento di Sfax; ma non risulta che questo pagamento sia ancora stato fatto.

Il ministro francese della marina ha ricevuto, la sera del 24 corrente, dal generale Bouet, un telegramma così concepito, in data di Hong-Kong, 23:

« Il 15 agosto mi sono recato, colle forze disponibili, 1800 uomini e 14 pezzi di artiglieria, in direzione di Song-Taï.

« La sinistra, comandata dal colonnello Revillon, attaccò le trincee nemiche, difese da 4 o 5000 chinesi bene armati, ed è rientrata iersera, dopo avere combattuto tutto il giorno.

« Il centro, comandato da Coronat, occupò le fortificazioni di Phu-Hoi, e si stabilì di fronte al centro nemico. Dormì la notte su quelle posizioni, e rientrò la mattina dopo.

« La destra, colonnello Bichot, espugnò, sotto la protezione delle artiglierie delle cannoniere, una pagoda fortificata, e bombardò le batterie nemiche. Ma essendo state rotte le dighe, il colonnello dovette imbarcare una parte dei suoi sulle cannoniere. La pagoda fu mantenuta, e sarà fortificata.

« Il nemico ha abbandonato le sue posizioni e si è ripiegato sopra Song-Taï.

« Noi ebbimo due ufficiali e dieci soldati morti, e due ufficiali e 47 soldati feriti. Il nemico ebbe 300 morti e 1000 feriti. »

Inaugurandosi la sessione del Consiglio generale di Épinal, il presidente del Consiglio, signor Giulio Ferry, pronunziò un discorso in cui disse tra altre cose:

« Signori! — I risultati oramai compiutamente conosciuti delle ultime elezioni amministrative ci fanno conoscere come il progresso di cui siamo giustamente orgogliosi non si limiti ad una sola regione, ma come esso abbia le proporzioni di una vera manifestazione nazionale.

« Queste elezioni furono ad un tempo altamente repubblicane e nettamente governative. Esse non solo esprimono l'attaccamento del paese alla nuova sua forma di governo, ma esprime anche chiaramente l'indirizzo generale che esso desidera di vedere impresso ai suoi affari. Il suo lato caratteristico è quello della disfatta delle opinioni estreme.

« Tutti gli sforzi delle opposizioni coalizzate, tutti gli ardori della più libera polemica e della più eccessiva non riuscirono ad allarmare, nè a scuotere il buon senso di questa democrazia laboriosa e saggia, che si inizia e si interessa ciascun giorno più alla gestione della cosa pubblica.

« Questa democrazia non si lascia ingannare dalle vaghe

promesse e dalle formole sonore. Essa ama il progresso, ma senza violenze e senza soprassalti; essa ha sete di stabilità; il suo spirito conseguente, la sua perseveranza, la sua moderazione sono un insegnamento vivente per coloro che hanno l'ambizione di governare.

« Bisogna inspirarsi da loro per organizzare e consolidare questo governo d'ordine, di lavoro e di pace sociale, questa repubblica rassicurante e progressiva nello stesso tempo, che forma il voto della nazione. »

Dopo di avere scambiate le ratifiche del trattato relativo alla navigazione del Danubio, i plenipotenziari si sono definitivamente separati, sebbene i rappresentanti di Russia e di Turchia, che non avevano ancora ricevuto i pieni poteri, non abbiano partecipato a queste ratifiche. Ma è stato convenuto che, appena questi poteri loro fossero pervenuti, i due plenipotenziari li avrebbero deposti puramente e semplicemente nelle mani di Gladstone.

L'affare, osserva l'*Indépendance Belge*, è dunque finito, e c'è motivo di credere che di qui a qualche giorno la Rumenia aderirà al trattato di Londra. La Serbia vi ha già aderito. Quanto alla Bulgaria, vassalla della Porta, il suo consenso non è necessario.

Prima di partire per Lerida, come già fu annunziato per telegrafo, il re di Spagna ha visitato la fortezza di Barcellona. Il re ha tenuto, in questa occasione, un discorso agli ufficiali, nel quale ha detto tra altro:

« Non sono venuto unicamente per passare in rassegna le truppe, sibbene per dividere con voi la dolorosa impressione che hanno prodotto gli ultimi avvenimenti.

« Io mi congratulo con voi dell'eccellente stato della guarnigione. Questo allevia tanto più il rammarico che noi tutti abbiamo provato vedendo un certo numero di soldati obliare le regole della disciplina, in quantochè è in grazia della vostra lealtà e della vostra coraggiosa energia che abbiamo potuto reprimere sul nascere un movimento insurrezionale che rinnova, in modo deplorevole, l'èra riprovata dei pronunciamenti. »

Si scrive per telegrafo dal Cairo allo *Standard* di Londra che il Consiglio dei ministri ha sanzionato un decreto che sarà pubblicato prossimamente, e che nomina un Consiglio di Stato, composto di trentun membri. Questo Consiglio avrà l'iniziativa legislativa, e le sue decisioni saranno sottoposte prima al Consiglio dei ministri e poi al Senato.

Il Consiglio di Stato non avrà attribuzioni amministrative. Esso sarà presieduto dal primo ministro, ed avrà come membri i sottosegretari degli otto ministeri, i tre consiglieri giudiziari della Corona, i quattro commissari del debito pubblico e gli amministratori delle ferrovie, dei beni demaniali e della Daira. Quattro membri saranno nominati direttamente dal presidente del Consiglio.

In fatto di nazionalità, il nuovo Consiglio di Stato comprenderà: dieci indigeni, cinque francesi, tre inglesi, tre austriaci, due italiani e due armeni, non compresi il presidente, il consigliere finanziario e i quattro membri speciali nominati dal presidente.

Il *Morning News* pubblica il seguente telegramma dal Cairo:

« Il ministro della guerra ha ricevuto da Suakim la notizia di un movimento insurrezionale. Anche gli abissini minacciano di invadere il paese. Trecento uomini di fanteria e centoventi di cavalleria saranno mandati a Suakim sotto gli ordini dei maggiori inglesi signori Martin e Mac Cullum. »

In una riunione della *Balloon Society* (Società del Pallone) di Londra, il capitano Moleswith ha tenuta una conferenza sul progetto di scavare un canale tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso per la valle del Giordano.

Il signor Moleswith ha esposto che la distanza da Malta alla baia d'Acri, donde dovrebbe partire il canale, è di 1245 miglia, mentre quella da Malta a Porto Said è di 1130 miglia. Ma il tempo che ci vorrebbe per percorrere queste 115 miglia di più, sarebbe compensato dalla rapidità colla quale i legni potrebbero attraversare il largo canale formato dalla vallata del Giordano e dalla diminuzione delle spese di passaggio. Non vi sarebbe da scavare che un canale di 25 miglia che andasse dal Mediterraneo alla valle di Jalud, ed un altro di 20 miglia attraverso le sabbie di Akabah.

Il canale formato dalla valle del Giordano sarebbe abbastanza profondo da permettere ai più grossi legni di passare, ed abbastanza largo perchè i legni potessero incrociarsi, filando da 16 a 17 nodi all'ora. Nessuna cateratta sarebbe necessaria. Il passaggio tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso sarebbe abbreviato di cinquanta ore. Le spese di questo canale ascenderebbero a otto milioni di sterline.

La Società ha votata una risoluzione che appoggia il disegno del capitano Moleswith.

Notizie da Porto Principe, in data 9 agosto, annunziano che un combattimento importante ha avuto luogo il 3 agosto, presso Jacmel, tra gli insorti e le truppe del governo di Haiti. Vi furono parecchie centinaia di morti. Gli insorti dicono di aver riportato una grande vittoria. Quattordici prigionieri di guerra sarebbero stati fucilati dagli assedianti.

I porti di Miragoane, di Geremia e di Jacmel sono stati chiusi al commercio estero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 25. — L'*Epoca* smentisce la voce che il viaggio del re in Germania mirerebbe a conchiudere una alleanza fra la Germania e la Spagna.

Il re fu vivamente acclamato a Saragozza. Parecchi vescovi, deputati e senatori gli andarono incontro.

PARIGI, 25. — I giornali repubblicani salutano con rispetto la tomba del conte di Chambord, e dicono che col principe è scomparsa la dottrina del diritto divino.

I giornali monarchici credono che l'unità sincera e completa dei realisti sia assicurata.

Il *Soleil* dice non essere ancora giunto il momento di esporre le conseguenze politiche della morte di Chambord; la casa di Francia non scomparisce; resta il ramo cadetto.

Il *Gaulois* crede verosimile che il conte di Parigi notificherà la morte di Chambord alle potenze, con una lettera da principe a principe, che non sarà comunicata ai giornali, e dichiarerà che egli accetta i diritti e i doveri derivanti dalla sua nascita.

I Consigli generali della Vandea e della Loira-Inferiore levarono la seduta in segno di lutto.

SCUTARI, 25. — Fu proibito il porto d'armi agli abitanti della provincia. Tutti si sottomisero.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: « Corre voce che i francesi abbiano occupato i forti di Huè. Canton è più tranquilla. »

SAIGON, 25. — I francesi bombardarono forti batterie poste all'entrata del fiume di Hué, e le occuparono dopo un brillante attacco per terra. Le operazioni avvennero il 18, il 19 ed il 20 corrente. Gli annamiti ebbero circa 700 morti e moltissimi feriti; parecchi francesi furono feriti. L'ammiraglio accordò una sospensione di armi. Le navi *Vipère* e *Lynx* entrarono nel canale di Thuanam. Harmand si recò ad Huè per trattare colla Corte, la quale è sgomentata. Il blocco è stato proclamato.

COPENHAGEN, 25. — Il Congresso degli *Americanisti* si è sciolto, designando Torino come sede della sua prossima riunione nel venturo anno.

LONDRA, 25. — *Chiusura del Parlamento.* — Il discorso della regina constata i buoni rapporti dell'Inghilterra colle potenze; la convenzione di navigazione sul Danubio riuscì favorevole al commercio, grazie all'attitudine conciliante dei paesi rappresentati; la riorganizzazione amministrativa in Egitto, ritardata a motivo del cholera, progredisce; le vedute del governo sulla occupazione militare e sullo sviluppo del benessere in Egitto furono diggià esposte e non sono cambiate; gli incidenti fra la Francia ed il Madagascar formano oggetto di comunicazioni col governo francese, le quali, condotte con uno spirito amichevole, daranno certamente un risultato soddisfacente.

La regina soggiunge: « Riguardo a questi incidenti, continueremo a vegliare su tuttociò che si riferisce ai diritti ed alla libertà dei nostri sudditi. »

Il discorso confessa che la speranza del ristabilimento di una pace durevole nel Zululand non si è ancora realizzata, e che la convenzione col Transwaal non diede risultati soddisfacenti; ma il governo veglierà sulla sicurezza della frontiera di Natal; riguardo alla questione del Transwaal, sarà trattata fra poco dai ministri coi delegati del Transwaal.

Il discorso constata che la situazione dell'industria e dell'agricoltura in Inghilterra è migliorata, che lo stato del commercio è soddisfacente e quello dell'Irlanda migliore.

S. M. spera che le misure prese miglioreranno la situazione degli affittaiuoli in Inghilterra ed in Scozia, e termina enumerando le leggi votate nell'ultima sessione.

Il Parlamento è prorogato al 12 novembre.

PARIGI, 25. — Courbet telegrafa al ministro della marina essere impossibile di bloccare effettivamente le coste dell'Annam e del Tonkino colle forze disponibili, e doversi limitare il blocco ai punti principali, cioè Turane, Huè, Hako ed il delta del Fiume Rosso.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Ieri i morti di cholera furono: ad Alessandria 23; al Cairo nessuno.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta si oppone agli studi per la costruzione di un canale fra la Palestina ed il Golfo Persico.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Hong-Kong: « Nuove truppe furono spedite alla frontiera del Tonkino; lo scacco dei francesi a Phu-Hoi incoraggia il partito della guerra. »

PARIGI, 25. — Il *Français* dice: « Il conte di Parigi non fece conoscere finora il titolo reale che egli prenderà: si sa soltanto che, conformemente alla tradizione storica, cesserà di chiamarsi d'Orléans per chiamarsi di Borbone. »

PARIGI, 25. — Un telegramma dell'ammiraglio Pierre al ministro della marina annunzia che i giudici decisero non farsi luogo a procedere contro il missionario Shaw, e che questi è stato posto in libertà.

VIENNA, 25. — Il re di Rumenia ricevette le visite dell'imperatore Francesco Giuseppe, del ministro degli esteri e dell'ambasciatore tedesco. Più tardi si recò a visitare il conte Kalnoky, presso il quale restò tre quarti d'ora, e quindi pranzò coll'imperatore.

S. M. partirà lunedì nel pomeriggio.

MADRID, 25. — Oggi, nel recarsi da Saragozza a Burgos, il re si fermò due ore a Logrono, sempre ricevuto con entusiasmo.

FIRENZE, 26. — Per opera del Comitato dei veterani si è costituito a Roma un Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele.

PARIGI, 26. — In un telegramma al presidente del Comitato per la festa in pro dei danneggiati d'Ischia, il generale Menabrea deplora vivamente di doversi trattenere a Chambéry, causa imperiosi doveri di famiglia, e esprime riconoscenza verso tutte le persone che contribuiscono al successo di una festa ispirata da un generoso sentimento di umanità di cui l'Italia conserverà un pietoso ricordo.

Le donne d'Ischia inviarono 200 cappelli per la tombola.

LONDRA, 26. — Il rappresentante russo ha rimesso al *Foreign-Office* la ratifica del trattato di Londra relativo al Danubio. Non manca più che la ratifica del sultano.

PARIGI, 26. — Il cardinale Guibert consegnò al nunzio 33,000 franchi prodotto della questua fatta nelle chiese della diocesi di Parigi per le vittime d'Ischia.

Nel combattimento avvenuto all'imboccatura del fiume di Huè, tre palle attraversarono la corazza del *Bayard*, e la *Vipère* ricevette pure parecchie palle. Il corpo di sbarco era di 1050 uomini con 15 cannoni.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il principe Nikita aggiornò la sua partenza. La Porta si affretta a definire la vertenza relativa alla frontiera turco-montenegrina.

MADRID, 26. — Giunto a Logrono, il re passò una rivista, ricordando alle truppe i doveri che impone l'onore militare; le truppe risposero con acclamazioni.

S. M. si recò quindi a Burgos, ove ebbe pure ovazioni.

Ripartirà domani per Madrid e andrà venerdì alla Corogna colla regina.

STOCOLMA, 26. — Si smentisce l'invio di armi nell'Asia orientale, nonchè la esistenza di una nota della Francia a questo riguardo.

BUDAPEST, 26. — Il giornale ufficiale annunzia che l'imperatore accettò le dimissioni del conte Pejacsewich, governatore della Croazia, incaricandolo provvisoriamente del disbrigo degli affari fino alla nomina del suo successore.

PARIGI, 26 (ore 12 40 pom.) — È incominciata la festa organizzata dal Comitato franco-italiano in favore delle vittime d'Ischia. Il tempo è bellissimo. Il giardino delle Tuileries presenta un magnifico aspetto. Vi sono botteghe con venditrici, giuochi di ogni specie, ecc., ecc. Moltissime botteghe sono addobbate con un gusto squisito. I principali artisti di Parigi organizzarono una baracca di saltimbanchi. La festa promette di essere brillantissima.

BELGRADO, 26. — Un Comitato speciale ha aperto, sotto il patronato di S. M. la regina, una sottoscrizione in favore delle vittime d'Ischia. Il Comitato fa un caldo appello ai sentimenti d'amicizia che uniscono i due paesi. Alla testa del Comitato si trovano la signora Novacovich, moglie del ministro della pubblica istruzione, la signora Lechianstine, moglie del comandante l'esercito attivo, ed il signor Kujundgich, ministro di Serbia presso la Corte d'Italia.

ANVERSA, 26. — Il vapore *Scrivia*, della Societa Raggio, è partito stamane per Southampton.

TORINO, 26. — La festa popolare data nel giardino Reale in favore delle vittime d'Ischia ebbe un grandissimo successo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Ieri i morti di cholera furono: in Alessandria, 22; al Cairo nessuno.

MADRID, 26. — Il viaggio del re in Germania sembra certo. S. M. andrà alla Corogna senza la regina, e quindi verrà a Madrid.

PARIGI, 26. — Una folla immensa accorre al giardino delle Tuileries per la festa in favore delle vittime d'Ischia.

La festa si compie secondo il programma pubblicato giorni sono.

COSTANTINOPOLI, 26. — La proposta del Governo italiano di convocare a Roma una Conferenza per stabilire norme generali e fisse di precauzione contro le invasioni del cholera è stata in massima accettata dai Governi di Turchia, Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra e Russia.

UDINE, 26. — Alle ore 11 venne inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele, alla presenza del rappresentante di S. M. il Re, generale Bestagno, dei rappresentanti del Senato e della Camera, delle autorità locali e dei sindaci della provincia.

Parlarono, applauditissimi, il presidente del Consiglio provinciale,

l'onorevole Seismit-Doda, l'onorevole Antonini, il prefetto, il generale Bestagno.

Terminati i discorsi, le Associazioni, con bandiere, sfilarono innanzi al monumento.

La città è festante ed imbandierata. Il tempo è splendido.

PARIGI, 26. — I ministri presenti in Parigi, Challemel-Lacour, Waldeck-Rousseau e Peyron, si riunirono stamane, sotto la presidenza di Ferry, e trattarono la questione dei rinforzi da spedirsi al Tonkino.

FROHSDORF, 26. — Il corpo di Chambord è stato imbalsamato oggi. I funerali avranno luogo a Gorizia il giorno 3 settembre.

BUENOS-AYRES, 26. — Il ministro delle finanze si è dimesso.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a N. 11 sussidi (10 dei quali di lire 90 e 1 di lire 70 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale, o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportata la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, per le quali fu presa inscrizione, sottoponendosi in esse a tutte le prove scritte e orali, ed ottenendo otto decimi dei voti. Possono far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle altre prove richieste.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso quando sieno superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti.

La decisione intorno al sussidio di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 25 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 25 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1883.

Visto — *Il Presidente*
P. Villari.

Il Segretario
T. Fiaschi.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 agosto 1883.

In Europa pressione anticiclonica intorno alla Germania occidentale, bassa invece al nord-est. Amburgo 769; Pietroburgo 750.

In Italia, nelle 24 ore, qualche temporale e pioggia abbastanza copiosa a Torino e Perugia; barometro leggermente salito; temperatura diminuita al nord e centro.

Stamani cielo nuvoloso al nord, sereno altrove; venti deboli però settentrionali; barometro variabile da 764 a 762 dal nord al sud-est.

Mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: tempo generalmente buono.

Roma, 26 agosto 1883.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, piuttosto anticiclonica al centro. Pietroburgo 753; Leopoli 768.

In Italia, nelle 24 ore, qualche temporale leggero al nord e centro; barometro leggermente salito; temperatura non molto elevata.

Stamani cielo nuvoloso sull'Italia inferiore ed all'estremo nord; venti debolissimi e vari; barometro assai livellato a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: nebulosità e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	28,7	13,3
Domodossola	1|2 coperto	—	29,0	17,6
Milano	1|2 coperto	—	29,0	21,2
Verona	coperto	—	29,5	19,2
Venezia	1|4 coperto	calmo	28,3	19,1
Torino	coperto	—	26,0	19,3
Alessandria	sereno	—	28,3	18,9
Parma	sereno	—	29,6	19,1
Modena	sereno	—	29,3	20,0
Genova	sereno	calmo	29,8	22,8
Forlì	sereno	—	29,0	18,0
Pesaro	sereno	mosso	25,9	17,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,4	21,6
Firenze	sereno	—	30,8	16,5
Urbino	sereno	—	25,7	18,0
Ancona	sereno	calmo	27,3	21,8
Livorno	sereno	calmo	29,0	19,6
Perugia	sereno	—	27,8	17,9
Camerino	sereno	—	24,6	16,8
Portoferraio	sereno	calmo	27,1	20,4
Chieti	1|2 coperto	—	25,2	17,2
Aquila	coperto	—	28,0	14,4
Roma	3|4 coperto	—	30,2	19,8
Agnone	1|4 coperto	—	27,8	16,2
Foggia	nebbioso	—	29,4	20,4
Bari	sereno	calmo	26,4	19,3
Napoli	1|4 coperto	calmo	28,8	20,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,3	15,5
Lecce	1|4 coperto	—	27,4	19,7
Cosenza	1|4 coperto	—	29,6	14,8
Cagliari	sereno	calmo	26,5	18,5
Catanzaro	sereno	—	26,4	20,4
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	28,8	21,5
Palermo	coperto	calmo	21,2	18,5
Catania	1|2 coperto	calmo	28,3	20,0
Caltanissetta	coperto	—	26,9	16,4
Porto Empedocle	coperto	calmo	26,7	22,9
Siracusa	coperto	calmo	28,0	21,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 AGOSTO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,6	762,1	761,6	762,7
Termometro	19,4	29,9	28,9	22,0
Umidità relativa	76	28	44	61
Umidità assoluta	12,65	8,87	13,12	11,98
Vento	W	W	SW	ESE
Velocità in Km.	3,5	0,5	17,5	9,0
Cielo	sereno	cumuli intorno	cumuli densi ad E	coperto stellato ad W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,2; R. = 24,16 | Min. C. = 17,1; R. = 13,68.
Pioggia in 24 ore: Rare goccie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 AGOSTO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	763,0	763,4	764,5
Termometro	21,0	29,4	25,0	20,0
Umidità relativa	73	35	51	76
Umidità assoluta	13,52	10,63	12,02	13,20
Vento	N	WNW	N	calma
Velocità in Km.	0.5	0,0	14,0	0,0
Cielo	nuvoloso alquano	cumuli tuoni e lampi	tuoni e lampi	poche nubi sparse

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,9; R. = 23,92 | Min. C. = 19,8 R. = 15,84.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,65. Temporale ad E.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 17 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 35	—	90 35	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	835 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua.	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	25 05	25 05	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 agosto 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 380.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 210.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 10.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 79.

V. TROCCHI, *presidente*.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 18 settembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 25 settembre e 3 ottobre, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati.

Comune di Rocca Priora.

1. Giacci Agata in Pucci ed Anna in Felici fu Nicola — Libera proprietà del terreno pascolativo in contrada Mure Castellane, cui confinano Ceccarelli Rocco d'Antonio, strada da due lati, Spagnoli Giuseppe fu Ascenzo, segnato in catasto col n. 326 di mappa, sezione 2ª, del reddito di bajocchi 58, estensione 0 40, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 3 60.

2. Giacci Agata ved. Pucci del fu Nicola — Utile dominio del bosco da taglio, vocabolo Vallarea, cui confinano Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico da due lati e Sorgi Enrico ed Emilia fu Leandro, rappresentato in catasto con n. 1829 di mappa, estensione 3 40, sezione 2ª, del reddito di scudi 10 52, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 32 70.

Utile dominio del bosco da taglio, vocabolo Vallarea, cui confinano Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, Pucci Maria fu Biagio, Tufini Scipione, Spagnoli D. Domenico fu Francesco, segnato in catasto con n. 1830 di mappa, estensione 2 96, del reddito di scudi 3 01, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 9 30.

Utile dominio bosco da taglio, Monte del Tesoro, cui confinano Clementi Costanzo e Vincenzo fu Francesco, De Nicola Vincenzo fu Giacomo da 2 lati, segnato in catasto con n. 2234 di mappa, estensione 1 17, del reddito di scudi 2 44, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 7 50.

3. Vinci Giuseppe fu Giov. Battista — Libera proprietà del terreno seminativo, contrada dell'Orso, cui confinano Moreschi Giuseppe fu Lorenzo da due lati, Spagnoli Ascenzo fu Francesco, Vinci Francesco fratelli e sorelle fu Bernardo e Vivari Giuseppe fu Giovanni Battista, segnato in catasto con n. 1996 di mappa, sezione 2ª, estensione 4 59, del reddito di scudi 15 93, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 99.

4. Vinci Pietro fu Luigi — Libera proprietà del terreno seminativo, contrada Mure Castellane, cui confinano Mari Mariano fu Giuseppe, strada, Pacini Giovan Battista fu Francesco, Spagnoli Giuseppe fu Ascenzo, segnato in catasto con n. 2555 di mappa, estensione 0 13, sezione 2ª, del reddito di scudi 0 45, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 3.

5. Carli eredità giacente del fu Maria — Utile dominio del bosco da taglio, contrada Valle dell'Ara, cui confinano strada dei castagneti per valle calcare, Ianari Gaetano, Bartolomei Amalia fu Giovanni Battista e Mazzi Attilio fu Ascenzo, segnato con n. 771 di mappa, sezione 2ª, estensione 80, del reddito di scudi 2 26, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 6 90.

6. Vinci Angelo di Gaetano — Utile dominio del bosco da taglio, vocabolo La Madonnella, cui confinano strada dei castagneti per valle calcare, Grisciotti Sabatino fu Loreto, Coletta Maria e Severina d'Antonia, segnato in catasto con n. 773 di mappa, sezione 2ª, estensione 3 61, del reddito di scudi 8 59, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 26 70.

7. Brandolini Luigi fu Giuseppe — Utile dominio del bosco da taglio, contrada del Monte, cui confinano Virgili Marianna fu Stefano, confine territoriale, Felici Tommaso di Giuseppe e Vinci Giovanni Battista fu Francesco, segnato in catasto con n. 496 di mappa, sezione 2ª, estensione 3 88, del reddito catastale di scudi 7 09, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 21 90.

8. Chiavacci Pietro fu Giuseppe — Utile dominio del bosco da taglio, contrada Pontenicchia, cui confinano Confraternita del SS. Sagramento, Parrocchia di Rocca Priora, Arcipretura di Santa Maria da due lati e Legato pio Amelia, segnato in catasto col n. 955 di mappa, sezione 2ª, estensione 2 49, del reddito di scudi 6 45, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 20 10.

9. Zoratti Luigi fu Andrea — Utile dominio del bosco da taglio, contrada Canepine, cui confinano Parrocchia di Santa Maria, Giunta liquidatrice, Pucci Giovanni Battista fu Mario, *alias* Marchetti, da due lati, segnato in catasto col n. 574 di mappa, sezione 2ª, estensione 4 05, del reddito di scudi 7 40, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 23 10.

Comune di Monte Compatri.

10. Liberati Agata fu Bernardino — Utile dominio del terreno canneiato in contrada Pantano, cui confinano Mancini Stanislao, Del Bianco Maria fu Stefano in Vivari da due lati ed il fosso, segnato in catasto col n. 108, sez. 2ª, estensione 1 60, del reddito di scudi 14 94, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 46 50.

Comune di Monte Porzio.

11. Ilari Francesco fu Giovanni Battista — Libera proprietà del terreno boschivo in contrada Castagneta, cui confinano Venturini Luigi fu Francesco, Filonardi Carlo e fratelli e sorelle ed altri da due, e Missori Michele di Antonio, segnato in catasto col n. 1454 di mappa, sezione 1ª, estensione 3 26, del reddito di scudi 8 48, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 52 20.

12. Basilici Giuseppe e fratelli di Prospero — Libera proprietà della casa in via della Cordonata, composta di un piano e due vani, al civico n. 8, cui confinano Bellini Carlo Antonio fu Ignazio, Del Bianco Arcangelo fu Nicola, Colonna Stefano fu Giuseppe e Picchio Pietro fu Gaetano, segnata col n. 237 di mappa, sezione 1ª, del reddito di lire 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 585.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali, ecc.

Frascati, lì 23 agosto 1883.

4834 *Il Collettore:* N. POLIZIANI.

(3ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 1° corrente, determinò la convocazione per il giorno 28 del p. v. settembre dell'adunanza generale degli azionisti, che, secondo l'art. 2 del Regio decreto 4 giugno 1882, deve essere tenuta in settembre presso la sede di Venezia.

Tale adunanza si riunirà quindi ad un'ora pomeridiana del suindicato giorno nel palazzo della Banca, *olim Manin*, sul Canal Grande, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, il 4 agosto 1883. 4383

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 9).

A termini dell'articolo 93 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 8, in data 14 agosto 1883, per la

Provvista di 4500 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, e quintali 3000 frumento pel Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 caduno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato:

Per il Panificio militare di Ancona.

Lotti n. 25, a lire 23 98 per ogni quintale.

Panificio militare di Forlì.

Lotti n. 30, a lire 24 17 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 agosto corrente, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore. avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 14 agosto, 1883 n. 8, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 25 agosto 1883.

Per detta Direzione

4819 *Il Sottotenente Commissario:* DE CAROLIS.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Caltanissetta

Rende di pubblica ragione

Che all'udienza pubblica di detto Tribunale del quattro ottobre 1883, alle 11 ant., come dal provvedimento presidenziale del 17 corrente mese di agosto, avrà luogo la vendita per pubblico incanto della zolfara e terre più sotto descritte, sulle istanze dell'ingegnere sig. Calogero Coco fu Castrenze, domiciliato e residente in San Cataldo, e per elezione in Caltanissetta e nella casa dell'avvocato procuratore legale da lui costituito, sig. Giuseppe Verso, essendosi esso signor Coco reso offerente in grado di sesto al prezzo della vendita eseguita in favore del signor Alessandro Fiorentino fu Francesco, da Messina, ivi domiciliato e residente, come più appresso sarà specificato.

All'udienza del 2 agosto 1883, all'ora legale, avanti detto Tribunale, sulla istanza del signor Giuseppe Vasta di Giacomo, negoziante, qual cessionario del sig. Orazio Di Benedetto di Francesco, e costui tanto nel nome proprio che qual procuratore della ditta in commercio in liquidazione Di Benedetto e Motta, domiciliato in Catania, e per elezione in Caltanissetta, in casa del procuratore legale avv. signor Michele Giordano, dal quale è rappresentato, in seguito ai precetti dei 22 e 23 novembre 1880, trascritti a' 9 dicembre successivo, ed in esecuzione di sentenza di detto Collegio del 16 settembre 1881, pubblicata a' 20 detto, notificata con gli atti dei 4, 6, 7 e 11 ottobre 1881, ed annotata in margine ai detti precetti ai nn. 2222 e 2223, confermata dalla Corte con pronunziato del 25 novembre 1881,

Si procedette per espropriazione forzata in danno dei signori Gioachino Talamo, qual curatore della eredità giacente Baldassare Talamo con la ditta Camillo Talamo e figlio, Ferdinando ed Eugenia Talamo, domiciliati il primo in Villarosa, il secondo in Licata, e la terza in Castellammare di Stabia, e per elezione in Catania, in casa del signor Vincenzo Zàngara, alla subastazione dell'immobile, consistente nelle terre e zolfara di proprietà di detti signori Ferdinando ed Eugenia Talamo, esistente nel territorio di Castrogiovanni, contrada Giurfo Respica, denominata Bellomo e Giangrasso, confinante da mezzogiorno col pendacqua della duchessa di Villarosa, da occidente con terre a zolfo di Paolo Uzzo, da oriente con le terre a zolfo dei signori Verona e Messineo, e terre dei signori Candrilli, a tramontana con le terre a zolfo denominate Talamo Piccolo, di proprietà di essi Talamo, debitori espropriati, segnato detto confine con quattro pileri portanti i numeri 0, 1, 2, 3, di cui quelli di numeri 0, 2, 3 sono in legno (pali), approfonditi sopra i ginesi, e quello di n. 1 in pietra, giusta la sentenza di questo Tribunale del primo giugno 1882, munita di clausola provvisionale, notificata con gli atti dei 27 e 28 detto, e con la quale fu disposto, e con sentenza della Corte d'appello del di 29 gennaio 1883, pubblicata a 19 febbraio successivo, e notificata con tre atti 19 e 31 marzo ultimo, fu confermato di aggiungersi detto quarto confine al precedente bando del di 31 ottobre 1881, già notificato ai creditori iscritti con gli atti dei 17, 18 e 21 dello stesso novembre, inserito, affisso e depositato nei modi di legge.

Le dette terre con zolfara catastale pria all'art. 7100, nn. 41, 42 di sezione, sotto nome dei signori Talamo e Cocurullo, sono oggi iscritte all'art. 13842 del catasto di Castrogiovanni, sotto nome dei signori Talamo Eugenia e Ferdinando fu Camillo, e sulle stesse grava l'imposta erariale di lire 1759 39 annue.

Dette terre con zolfara furono portate all'asta all'udienza del 2 agosto 1883 sulla base di lire 105,163 40 (lire centocinquemila centosessantatre e centesimi quaranta), somma offerta dal creditore istante signor Vasta, e vennero aggiudicate al signor Alessandro Fiorentino del fu Francesco, da Messina, ivi domiciliato e residente, per la somma di lire diecimila, sotto le seguenti condizioni:

1. Lo immobile venduto in unico lotto a corpo, e non a misura, con tutti i diritti e le servitù si attive che passive che vi sono inerenti, e qual è posseduto dai proprietari.

2. L'aggiudicatario sarà obbligato a pagare dal giorno dell'aggiudicazione i pesi reali, ove ne siano, e le contribuzioni di ogni genere che gravano sull'immobile aggiudicato.

3. Il compratore pagherà il prezzo risultante dalla deliberazione definitiva con gli interessi legali dal giorno in cui sarà aggiudicato dal Tribunale godendo i frutti del fondo da questo giorno.

4. L'aggiudicatario rispetterà gli affitti a norma degli articoli 1597 e 1598 del Codice civile.

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese d'incanto. Gli offerenti depositeranno in cancelleria il decimo del prezzo e le spese per l'incanto.

Dietro siffatta aggiudicazione in primo grado, il cancelliere del Tribunale con nota del 3 agosto 1883, resa di ragione pubblica a base degli articoli 679 e seguenti della Procedura civile, aprì il termine di giorni quindici successivi a quello della vendita avvenuta nel due corrente agosto per potersi ammettere l'aumento non minore del sesto sul prezzo della medesima, quale termine andava a scadere col giorno diciassette dello stesso mese corrente agosto, ma in questo giorno, con atto ricevuto dal cancelliere con costituzione di procuratore, si rese offerente in detto grado di sesto l'ingegnere signor Calogero Coco fu Castrenze, domiciliato e residente in San Cataldo, e per elezione in questa e nella casa del procuratore legale signor avvocato Giuseppe Verso, facendo deposito tanto del decimo del prezzo di detta vendita aumentato del sesto, quanto delle spese approssimativamente bisognevoli del nuovo incanto, in totale lire 22,833 e cent. 33.

Che in calce di detta offerta con provvedimento presidenziale dello stesso giorno 17 camminante agosto fu designata l'udienza del quattro ottobre prossimo 1883, alle 11 ant., per la vendita di detti stabili in grado di sesto.

Quindi chiunque potrà presentarsi come offerente in detta udienza depositando le seguenti somme a base del prezzo di vendita di lire 128,333 33, cioè per decimo di detta somma lire 12,833 33.

E per spese approssimative per l'incanto lire 10,000.

È stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del bando per presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi del loro credito, dirette al giudice signor Alfio Toscano, delegato per le graduatorie, la quale avvertenza non occorre ripetere col presente bando ai sensi dell'articolo 671 del Codice di procedura civile per essere stata adempita sul precedente bando, già notificato ai creditori ed ai debitori, restando per altro loro aperto il termine suddetto fino a quello previsto dall'articolo 714 del Codice di procedura civile.

Caltanissetta, li 18 agosto 1883.

Il cancelliere Mastrosimone.

Copia per inserirsi nel Giornale degli annunzi, rilasciata all'avvocato procuratore signor Giuseppe Verso.

Caltanissetta, 18 agosto 1883.

Il cancelliere Mastrosimone.

Carta 2. Lire 2 40. G. S.

Copia per inserirsi nel Giornale,

Caltanissetta, 21 agosto 1883.

4781 Il canc. MASTROSIMONE.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PRETURA DI SEGNI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che in virtù di sentenza commerciale del Tribunale civile di Velletri del 2 agosto 1883, ad istanza del signor avvocato Celio Cavicchia, curatore del fallimento del fu Ercole Caratelli ed eredi del medesimo, si procederà innanzi al sottoscritto medesimo nella sala delle udienze della suddetta Pretura, e nel giorno 4 ottobre 1883, alle ore 11 ant., alla vendita dei seguenti beni immobili, appartenenti al fallito fu Ercole Caratelli e di lui eredi, di Segni, e compresi nella massa del fallimento.

Descrizione degli immobili.

1. Un vano al piano terreno della casa sita in Segni, nella via Rossi, al civico num. 6, composto di un solo ambiente, distinto in mappa col n. 43 sub. 3, sez. 6ª, col reddito imponibile di lire 11 25, confinante a due lati colla via Rossi, negli altri due con Amadeo Senaccioli, Luigi ed Angelo Calenne, periziato lire 250 04.

2. Botteghe site a Segni, in via Cavour, ai numeri civici 32-A, 32-B, composte di quattro ambienti a piano terra, segnate nella mappa censuaria col n. 183 sub. 2, sez. 6ª, col reddito imponibile di lire 51 75, confinante colla via Cavour, col comune di Segni a due lati, e sul quarto colla proprietà di Maria Nardi in Tani, periziate lire 1946 75.

3. Porzione di casa al 2° piano, sita in Segni, in via della Pretura, al civico n. 62-A, composta di due ambienti, distinta in mappa col num. 61 sub. 3, sez. 6ª, col reddito imponibile di lire 5, confinante colla via della Pretura, con Giuseppe Caratelli, con Giustina Caratelli vedova Roscioli, con Lorenzo Speranza ed altri, e con il piano sottoposto di proprietà Felici, e come meglio alla perizia del signor ingegnere Polzoni, alla quale ecc., periziata lire 779 70.

Segni, li 20 agosto 1883.

4756 Il canc. A. CRICCHI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

L'Intendenza di finanza di Napoli, rappresentata e difesa dalla Regia Avvocatura erariale, residente alla via Roma, n. 169, è creditrice privilegiata della somma di lire milleduecentoquarantasette e centesimi quaranta per ammontare di tassa e penalità liquidate ed iscritte al Campione Certo atti civili, a causa di omissione della registrazione di parecchi atti pubblici e privati, dovuta dal fu Antonino Principe, notaio di San Giovanni a Teduccio. A conseguire la istante quanto di ragione fu spiccata nel 26 ottobre 1881 ingiunzione di pagamento, ad istanza del ricevitore di Barra, debitamente approvata e resa esecutiva, nella quale si facea una esatta ed accurata distinta di tutti gli atti sui quali cadeva la penale a carico del sopraddetto notaio Principe. E dovendosi ora procedere alla espropriazione della cauzione notarile, consistente in un certificato di annua rendita 5 per cento, di lire ottantacinque, intestato al signor Mauro Luigi fu Nicola, sotto il numero 345290, corrispondente al numero 162358, della già Direzione di Napoli, nel quale certificato vedesi apposto il vincolo « a favore del Governo per patrimonio e cauzione dovuta da Antonino Principe, come notaio di San Giovanni a Teduccio, » a norma dell'articolo 38, 1° capoverso, della legge 25 maggio 1879, fa analoga istanza di svincolo, perchè possa procedere agli ulteriori incumbenti dalla legge suddetta prescritti per la espropriazione delle cauzioni notarili.

Napoli, 8 giugno 1883.

Il sost. R. procuratore erariale

4533 ANTONIO ASTUNI.

AVVISO.

Con scrittura privata 11 agosto 1883, registrata il 13 detto, vol. 160, numero 13592, si è costituita una Società in nome collettivo per il negoziato di vetture qui in Roma, sotto la ragione sociale *Ampelio Leoni et C.*, fra i signori Antonio Morelli e Ampelio Leoni, i quali collettivamente amministrano la Società.

Il capitale sociale è di lire venticinquemila, versato metà per ciascun socio.

Il negozio sociale è in piazza dei Cappuccini, nn. 3 e 4.

Roma, 14 agosto 1883.

GIOVANNI MONTI incaricato.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta che il menzionato atto è stato oggi depositato in questa cancelleria, ed annotato nel registro d'ordine al numero 177, ed in quello delle Società al n. 72.

Roma, 14 agosto 1883.

4810 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 11 settembre avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, nelle ore appresso indicate, il primo esperimento di asta pubblica, ad estinzione di candela, per l'appalto della manutenzione di tutte le strade comunali esterne e delle aree urbane sterrate, divise in tre gruppi e lotti, come appresso, pel quinquennio 1884-88, sulle basi dei piani di manutenzione e capitolati visibili nella residenza municipale in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio, e cioè:

Ore 10 antimeridiane — 1° gruppo — Strade di S. Martino, di Soriano e dei Bagni, per l'ammontare presuntivo di lire 11,350 per tutto il quinquennio.

Ore 11 antimeridiane — 2° gruppo — Strade di Magugnano, di Grotte S. Stefano, di Vitorchiano e dell'Acqua Acetosa, per l'ammontare presuntivo di lire 14,720 per tutto il quinquennio.

Ore 12 meridiane — 3° gruppo — Strada di circonvallazione e strade e piazze urbane sterrate, per l'ammontare presuntivo di lire 20,000 per tutto il quinquennio.

Si fa invito a chiunque aspiri ai detti appalti a presentarsi negl'indicati giorno ed ore, per fare le sue offerte di ribasso alle suddette somme; con avvertenza che i ribassi non potranno essere di volta in volta inferiori ad una lira per cento.

Per essere ammessi all'asta conviene documentare la propria moralità e idoneità, ed eseguire il provvisorio deposito in denaro di lire 500 pel 1° lotto, di lire 600 pel 2°, e di lire 800 pel 3°, a garanzia delle rispettive offerte e delle spese degli atti.

I pagamenti delle corrisposte d'appalto verranno fatti in rate semestrali.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento, in ragione non minore di un ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 settembre.

Viterbo, 24 agosto 1883.

4802 Il ff. di sindaco NUVOLI

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno ventitrè agosto, in Napoli,

Ad istanza del sig. Girolamo Ruffo del fu Francesco, principe di Spinoso, proprietario, domiciliato strada Cedronia, n. 27,

Io Giuseppe Gorreo, usciere presso il Tribunale civile di Napoli, ivi residente, con uffizio,

Ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico italiano, nella qualità di amministratore generale della Cassa dei Depositi e Prestiti, succeduta alla già Cassa di amministrazione di Napoli, domiciliato in Roma, che sarà con separato atto citato.
2. Comm. Francesco Taranto, intendente di finanza, nell'interesse del Demanio e del Fondo pel culto, succeduto al soppresso Monastero di San Paolo Maggiore di Napoli, quale erede testamentario della duchessa di Bagnara Ippolita Ruffo, domiciliato per ragion della carica nel palazzo San Giacomo.
3. Errichetta Sambiase, figlia del fu principe Campana, vedova del marchese della Guardia Francesco Ruffo, d'ignoto domicilio, nonchè ai signori:
4. Cav. Camillo, Paolo Marino e Mario Caracciolo dei principi di Toschiarolo.
5. Giovanni Passariello fu Pasquale.
6. Giovanni Giuseppe Lieto, ricevitore della Real Cassa di amministrazione.
7. Mariantonia Firrao duchessa di Baranella, vedova di Vincenzo Ruffo.
8. Eleonora Ruffo principessa di Scalco.
9. Ippolita Ruffo duchessa di Bagnara.
10. Pasquale Maria Scarpa, figlio ed erede di Antonio Scarpa.
11. Michele, Diomede, Giulietta e Giuseppe De Meo, nella qualità di figli ed eredi dei loro genitori Luigi De Meo ed Eleonora Barbato.
12. Carlo Carrabba.
13. Giuseppe Ruffo di Carlo, Antonio Ruffo e Paolo Colonna Romano, cavaliere Carlo Ruffo ed avvocato Rosario Colombo, nella qualità di amministratori testamentari della fu Francesca Ruffo, ed in nome del minore Antonio Ruffo conte di Stagno Navarra, erede di Francesca Ruffo.
14. Nicolangelo, Raffaele e Zaccaria Longano.
15. Lelio Caracciolo duca di San Vito.
16. Cav. Paolo Avitabile, figlio ed erede di Michele Avitabile.
17. Francesco Paolo Abrusci.
18. Vitantonio Salvatore e Marianna Pellegrini.
19. Bernardo Testore, patrono della Cappellania laicale istituita dal fu Giovanni Antonio Testore nella parrocchiale chiesa di San Giovanni in Porta di Napoli.
20. Saveria ed Ippolita De Socio, assistite dai rispettivi mariti Giuseppe Gensito la prima e la seconda Durso Gennaro.
21. Avvocato Andrea Gicca, nella qualità di cessionario dei signori Ferdinando, Marcantonio, Lorenzo, Maria, Clelia, Colonna e Cecilia Ruffo principessa di Stigliano, e ad essi nominati cessionari singolarmente.
22. Chiesa dell'Anima del Purgatorio ad Arco di Napoli.
23. Raffaele Carafa principe di Chiusano, e Vincenza Amura Carafa principessa di Chiusano e Mariantonia Carafa.
24. Comm. Nicola Luigi Pignatelli, quale amministratore dei beni della famiglia del marchese di Acquaviva, Giuseppe Carmignano.
25. Pietro Alvaro della Quadra Carafa principe di S. Lorenzo e cav. Domenico Carafa.
26. Giovanna Ruffo principessa Campano.
27. Congrega delle apostoliche Missioni eretta nella cattedrale di Napoli, e per essa all'Intendenza di finanza di Napoli, nell'interesse del Demanio ad esso succeduto.
28. Marchese Ottavio Avena.
29. Rachele di Gennaro.
30. Angelica Rocco vedova Del Vasto Giuseppe di Lorenzo, madre e tutrice dei di lei figli minori Adelaide, Amalia, Clementina Francesca ed Enrico, nonchè Cesare Maglietta e Giulia De Lorenzo.
31. Rosaria e Lucrezia Ruffo.
32. Raffaele D'Agostino.
33. Clemente, Antonio e Camillo De Curtis.
34. Marchese Basilio, Giammaria, Luca, Antonio, Francesco ed Anna Puoti, figli ed eredi del marchese Nicola Puoti.
35. Maria Caterina, Maria Rosa e Raffaela sorelle De Cesare.
36. Luisa Carmer, autorizzata dal marito Gabriele Linguito, nonchè Francesca Di Blam vedova Curion, eredi della contessa Carolina Anastaggi.
37. Cav. Michele Agresti.
38. Coniugi Saveria De Socio e Giuseppe Spensiero, e coniugi Ippolita De Socio e Gennaro D'Ursa, ed esse De Socio, quali eredi dell'avvocato Egidio Jopoce, ed essi Spensiero e D'Urso per l'assistenza maritale.
39. Giuseppe Siena.

E tutti i detti signori di domicilio sconosciuto, e che sono citati per pubblici proclami, uniformemente alla deliberazione resa dalla quarta sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì tredici aprile milleottocentottantatre,

Che presso la Cassa Depositi e Prestiti, succeduta alla già Cassa di amministrazione di Napoli, trovasi depositato per conto del defunto principe Della Motta Francesco Ruffo la somma di lire tremiladuecentoquattordici e centesimi undici, resto di maggiori somme;

Che lo istante essendo l'unico e solo erede del principe Della Motta, giusta i documenti che saranno esibiti in giudizio, ha fatto pratiche presso la centnata Cassa per ritirare la sopraccennata somma, ma tanto non si è potuto eseguire per i molteplici atti d'impedimento praticati a danno di esso Francesco Ruffo presso la già Cassa di amministrazione dai suoi creditori;

Che i detti atti d'impedimento sono nulli e di niun valore giuridico, per essere non solo perenti, quanto i crediti in base ai quali furono praticati trovansi colpiti dalla prescrizione trentennaria;

Oltre di che i creditori medesimi sono stati interamente saldati e soddisfatti parte dal principe di Motta particolarmente, e parte perchè concorsi nel giudizio di graduazione del prezzo del palazzo Bagnara al Mercatello, espropriato in danno di esso Francesco Ruffo principe di Motta Bagnara;

Che il Tribunale, in seguito di ricorso avanzato dallo istante, con deliberazione resa dalla seconda sezione nel quindici marzo corrente anno, ritenendo che sulla mancanza di contraddizione degli interessati ai diversi atti d'impedimento eseguiti presso la già Cassa di amministrazione, giusta il certificato rilasciato dalla Cassa Depositi e Prestiti il ventisette ottobre scorso anno, o di loro consenso a poter lo istante ritirare la somma depositata, non poteva il Tribunale emettere ordine alcuno di pagamento, e quindi dichiarò allo stato non esservi luogo a deliberare sul ricorso;

Che interessando ora allo istante ritirare la detta somma, e stantechè per convenire in giudizio i creditori tutti la citazione nei modi ordinari non poteva comodamente praticarsi, così, avvalendosi del disposto dell'articolo 146 di procedura civile, ha domandata al Tribunale l'autorizzazione di eseguire la citazione per pubblici proclami, ed il Tribunale, con deliberazione resa il tredici aprile corrente anno, ha accordata la chiesta autorizzazione, ed è quindi di necessità adire il Tribunale onde dichiari nulli i detti atti di impedimento ed ordini alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare libera allo istante la sopraccennata somma, nella qualità di unico e solo erede di suo padre Francesco Ruffo principe della Motta Bagnara.

Ciò posto, ed in base alla sopraccennata deliberazione resa dalla quarta sezione del Tribunale civile di Napoli il tredici aprile corrente anno, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato nei modi ordinari tanto i signori commendatore Luigi Novelli e Francesco Taranto, nelle spiegate qualità, e la signora Errichetta Sambiase, quanto tutti gli altri per pubblici proclami, a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Napoli, ed in quella sezione che sarà destinata, il mattino di lunedì, che si contano li ventiquattro settembre 1883, ad oggetto di sentire accogliere e far pieno diritto alla domanda dello istante, contenuta nel presente atto, e per lo effetto sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Sentir dichiarare nulli e di niun valore giuridico gli atti d'impedimento praticati presso la già Cassa di amministrazione di Napoli, in danno del defunto Francesco Ruffo principe della Motta Bagnara, dai diversi suoi creditori, menzionati nel certificato rilasciato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti il ventisette ottobre 1882, per essere gli stessi atti perenti, ed i crediti in base ai quali detti atti furono praticati, colpiti dalla prescrizione trentennaria;
2. Sentir dichiarare lo istante signor Girolamo Ruffo principe di Spinoso, alla base dei certificati di rinunzia dei suoi germani alla eredità paterna del defunto Francesco Ruffo; e dell'atto notorio redatto innanzi al pretore del mandamento San Ferdinando del dì diciassette maggio 1877, unico e solo crede di suo padre Francesco Ruffo principe della Motta Bagnara;
3. Dichiarare spettarsi allo istante nella spiegata qualità la somma di lire tremiladuecentoquattordici e centesimi undici, depositata presso la già Cassa d'amministrazione di Napoli, e per lo effetto sentir ordinare alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare libera allo istante la sopraccennata somma;
4. Sentirsi condannare essi citati solidalmente alle spese del giudizio e compenso di avvocato, nonchè ai danni ed interessi cagionati allo istante per gli atti suddetti da liquidarsi mediante specifica nei modi di legge;
5. Munirsi la sentenza da emettersi di clausola provvisionale.

Ho loro da ultimo dichiarato che per lo istante procederà il procuratore legale signor Ernesto Rossi, domiciliato presso l'avvocato Giovan Domenico Macchiuroli, al vico Nilo, n. 26. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione nel più esteso senso di legge e senza pregiudizio alcuno. Il comm. Luigi Novelli sarà citato con separato atto. Copie due del presente atto per pubblici proclami, giusta la deliberazione del 13 aprile ultimo in esso enunciato da me usciere sottoscritto, sono state intimate e lasciate, cioè una di esse al comm. Francesco Taranto, intendente di finanza di Napoli, consegnandola nell'indicato suo domicilio ed uffizio nelle mani dell'impiegato incaricato a riceverla, che mi ha firmato l'originale.

La seconda copia non si è potuta da me consegnare alla detta signora Errichetta Sambiase, per essere ignoti il suo domicilio, residenza e dimora, per cui la detta copia è stata consegnata al Pubblico Ministero del Tribunale civile di Napoli, con uffizio in Castel Capuano, il quale mi ha firmato l'originale. Altra simile copia da me firmata si è affissa alla porta esterna di detto Tribunale in cui si propone la domanda, ed un sunto dell'atto sarà inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Napoli. Ed altre due copie saranno inserite, una nel detto Giornale della Prefettura di Napoli, e l'altra nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia, sito in Roma, e ciò a mente dell'articolo 146 Procedura civile, in carta da lira 1 20.

4821 GIUSEPPE GORREO.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA.

Sull'istanza della signora Panacea Trainoni, vedova di Giov. Antonio Bobbio, tanto in nome proprio, che quale madre e legale amministratrice della sua figlia minore Teresa, e dei signori Vittorio, Eugenio ed Elisa, moglie di Vincenzo Giaccheri fu Giovanni Bobbio, tutti quali eredi del detto Giov. Antonio Bobbio, il Tribunale civile di Torino, con decreto 8 agosto 1883:

1. Autorizzava la esponente signora Panacea Trainoni vedova Bobbio, nell'interesse della sua figlia minore Teresa, ad accettare e compiere la divisione delle sostanze del rispettivo marito e padre Giov. Antonio Bobbio nel senso e conformità spiegate nel ricorso 30 luglio 1883.
2. Accordava facoltà alla Direzione del Debito Pubblico italiano di svincolare dalla ipoteca per cauzione a favore dell'Amministrazione municipale di Torino il certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 0[0, per annue lire 25, intestato al Bobbio Giov. fu Giuseppe, domiciliato in Torino, portante il numero di iscrizione 46078, nonchè di effettuare in seguito il tramutamento di questa e delle altre due rendite, pure intestate al Bobbio Giov., e cadute nella sua successione, l'una della rendita di lire 500 annue, consolidato 5 0[0, col n. 43446, l'altra di lire 400 annue, consolidato 5 0[0, col n. 43447, convertendole in tanti certificati nominativi, consolidato 5 0[0, in capo agli eredi prenominati del Giov. Bobbio, nelle proporzioni e modi infradescritti, cioè:

a) In un certificato nominativo della rendita di lire 200, ed in altro pure nominativo della rendita di lire 5 in capo a tutti gli eredi anzidetti, con annotazione d'usufrutto in favore della comune loro madre Panacea Trainoni vedova di Giov. Bobbio;

b) In un altro certificato nominativo al figlio Vittorio Bobbio fu Giovanni, della rendita di lire 200, ed in un altro pure nominativo al medesimo, della rendita di lire 5;

c) In un altro certificato nominativo al figlio Eugenio Bobbio fu Giovanni, della rendita di lire 200, ed in un altro pure nominativo al medesimo della rendita di lire 5;

d) In un altro certificato nominativo alla figlia Teresa Bobbio, della rendita di lire 200, e altro pure nominativo della rendita di lire 5, quale minore sotto l'amministrazione della madre Panacea Trainoni vedova Bobbio, con annotazione, occorrendo, dell'usufrutto spettante a quest'ultima nella qualità sovra espressa;

e) In un altro certificato nominativo alla figlia Elisa Bobbio, moglie di Vincenzo Giaccheri, della rendita di lire 100, ed altro pure nominativo della rendita di lire 5.

4818 AVV. PATERI GIOVANNI proc.

Intendenza di Finanza di Macerata

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 26 luglio decorso, numero 16640|1526, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Porto Civitanova, si rende noto che nel secondo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato per la proposta provvigione di lire 0 799 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 0 749 per ogni cento lire del prezzo dei tabocchi, e che l'insinuazione di offerte in ribasso delle precedenti somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo delle stesse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza, nel perentorio termine di giorni quindici, decorribili da oggi, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 settembre p. v.

Macerata, 22 agosto 1883.

4812 *L'Intendente:* PERI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Ridolfi Giovanni ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 57424 della serie... per l'annuo assegno di lire 263 16, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 22 agosto 1883.

4814 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA dei Tramways e Ferrovie economiche

ROMA, MILANO, BOLOGNA

L'Amministrazione prega i signori azionisti di riunirsi in assemblea generale straordinaria il 20 settembre 1883, alle 2 1|2 pom., al caffè svizzero, piazza della Monnaie, al 1° piano (ingresso dalla strada Fossé-aux-loups).

Ordine del giorno:

Modificazioni agli articoli 3 e 34 degli statuti (2ª convocazione).

Quest'oggetto essendo messo per la 2ª volta all'ordine del giorno, l'assemblea, a termini dell'art. 59, §§ 4 e 5 della legge del 18 maggio 1873, delibererà valevolmente qualunque sia la porzione del capitale rappresentata dagli azionisti prescritti.

I signori azionisti sono pregati (art. 39 degli statuti) di deporre le loro azioni, cinque giorni prima della riunione, sia presso i signori banchieri Schmitt-Nast e C. (via della Vite, n. 11, a Roma), sia alla sede dell'Agenzia generale della Società (via Volturno, n. 48, a Roma), onde aver diritto di assistere all'assemblea.

Brusselle il 26 agosto 1883. 4833

BANCA ROMANA

Servizio del Debito Turco.

La conversione dei Titoli ottomani non potendo effettuarsi per il 1|13 settembre p. v., il pagamento degl'interessi relativi a tale scadenza si farà alle stesse condizioni stabilite per quella del 1|13 marzo ultimo

Coerentemente a ciò il Consiglio di amministrazione del Debito pubblico ottomano, in Costantinopoli, incarica il sottoscritto di pubblicare il seguente

AVIS.

« Par décision du Conseil d'administration de la Dette publique ottomane, « en date du 28|9 août 1883, les intérêts échus au 1|13 septembre 1883 sur « la Dette générale et les autres emprunts visés au décret impérial du 8|20 « décembre 1881, non compris les lots turcs, seront payés, à partir du 1|13 « septembre 1883, au taux de 1 pour cent par an, sur le capital indiqué au « tableau annexé au décret impérial susvisé.

« La Banque Impériale Ottomane, chargée du service et de la tenue du « Grand-Livre de la Dette publique ottomane, se référant au présent avis, « indiquera les formalités à remplir par les porteurs, ainsi que le mode et « les lieux de paiement. »

Roma, 27 agosto 1883.

4770 *Il Governatore della Banca Romana:* B. TANLONGO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta 4 agosto volgente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, al n. 183, l'appalto per la esecuzione in litografia delle tavole grafiche che occorrerà di unire ai volumi dell'Annuario delle finanze da pubblicarsi per gli anni 1884-1885-1886, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 75 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 11 (undici) settembre prossimo venturo.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 8 dell'avviso d'asta precitato del 4 agosto corrente.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 25 agosto 1883.

4822 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che alla udienza dell'undici ottobre 1883, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo dinanzi il suddetto Tribunale la vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, vocabolo Cappuccini Vecchi, coi numeri di mappa, sez. 1ª, num. 227 e 228, ad istanza del Regio Demanio nazionale, rappresentato dal sottoscritto, a danno di Marini Salvatore, di Ronciglione, con le condizioni contenute nel bando stampato del 7 corrente, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 20 agosto 1883.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI

4757 deleg. erariale.

SUNTO DI DOMANDA.

Il sottoscritto nobile Stefano del fu cavaliere Agostino Orsi e della signora marchesa Luisa Capponi, domiciliato a Pescia, in provincia di Lucca, e residente a Caserta, ha domandato a S. M. il Re, per mezzo del R. Ministero di Grazia e Giustizia, di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome di *Orsi* quello di *Bertolini*, e con decreto di S. E. il Guardasigilli, in data 9 luglio 1883, è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda, in ordine all'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Quindi si invitano tutti coloro che credessero di avervi interesse a fare opposizione alla domanda suddetta entro il termine di mesi quattro, a forma di detto articolo.

Caserta, 10 agosto 1883.

4813 STEFANO ORSI.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO

delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Venne dichiarato lo smarrimento del certificato n. 578 di deposito di n. 22 (ventidue) cartelle fondiarie emesse da questo Istituto, intestate alla signorina Luisa Saroldi fu Lorenzo, nubile, maggiorenne, domiciliata in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato alla richiedente un nuovo certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 23 agosto 1883.

Per il segretario generale

4796 MONDINO.

AVVISO.

Si deve provvedere da questo Municipio al posto di censore in questo Istituto ginnasiale tecnico *Garibaldi*, per l'anno scolastico 1883-1884, con l'annuo stipendio di lire ottocento, oltre il vitto ed alloggio.

Ognuno che intende concorrere a tale ufficio può avanzarne domanda, corredata dei necessari documenti, il più sollecitamente possibile.

Castrovillari, 19 agosto 1883.

Il sindaco

4817 Cav. CARMINE SALERNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si pubblica

Che il Tribunale civile di Lanciano, con deliberazione in camera di consiglio del 2 agosto 1883, dichiarato essere i germani Gennaro, Alfonso e Luigi Spaventa del fu Nicola, di Atessa, gli unici eredi in parti eguali di Teresa Spaventa fu Nicola, morta in Atessa nel 12 febbraio 1883, in forza del testamento olografo 30 aprile 1879, ricevuto in deposito dal notaro Grumelli, coll'atto pubblico 19 febbraio 1883, n. 70, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione del certificato n. 734129, dell'annua rendita di lire cinquecentotrenta, intestato alla defunta Teresa Spaventa fu Nicola, a favore dei suddetti Gennaro, Alfonso e Luigi Spaventa, per la quota di un terzo per ciascuno.

Lanciano, 10 agosto 1883.

4546 AVV. e proc. DOM. AURITI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del 1° ottobre 1883, avanti la sezione civile feriale del Tribunale di Roma, avrà luogo l'incanto del seguente fondo posto in rivendita dal sig. Egidi Mario, in danno di Marchetti Giuseppe, acquirenti, e dei debitori espropriati Schiavoni Luigi ed Ippoliti Francesco:

Terreno posto in Palombara (Sabina) in contrada Colle Marocco, segnato in mappa ai nn. 1995, 1996, 1998, 1999 e 2005, sezione 1ª, e 211, sez. 4ª, della superficie di tavole 13 06.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 250 80, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

4823 AVV. MARCO ROSATI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.